

impositione et altero de funebri malo. Dice che nell'opuscolo De non deserendo grege scribit de se perhonorifice sed graviter ac modeste, dum aliquanter et ingeniose describit dioecesium a se lustratam suaeque vitae rationem quam dividit in munera summae pietatis, boni regiminis, et multiplicis exercitationis literariae. Non mancarono, prosiegue il Gaddi, aristarchi che rampognarono gli scritti Lolliniani, ma per difenderne bastino due letterati insigni di quel secolo Lorenzo Pignoria e Martino Sandelli i quali, il primo con un carne eroico, e l'altro con una prosa, diedero giudizio imparziale degli scritti di lui. Odasi eziandio il più moderno Papadopoli nella storia del Ginnasio Patavino: Il suo stile or greco ed or latino è elegante: dappertutto varia e non vulgare ne è l'erudizione e fa pompa anche troppo spesso di quasi ogni scienza. Ferve dovunque pel greco ingegno, nel quale tuttavia tu desideri la facilità del dire; non manca di sali giocosi; abbonda di sentenze gravi, massimamente quando contra i costumi dell'età sua inveisce, o quando canta le laudi della virtù, o quando minaccia il gastigo a scellerati ec.

I. OPERE A STAMPA.

1. *Aloysii Lolini patritii Veneti Ecloga Laurus, sub cujus persona nobilissimi juvenis Laurentii Justiniani obitus defletur. Venetiis excudebat Gratius Perchacinus 1576, fol. E' quest'egloga dedicata a Benedetto Giorgio patrizio Veneto da Dionigi Contarini (Bibl. vol. del Cinelli, t. III, p. 201).*
2. *Aloysii Lollini episcopi Bellunensis lacrymae in funere Andreae Mauroceni senatoris optimi scriptorisq. rerum Venetarum disertissimi ad Octavianum Bonum equitem amplissimum. Patavii typis Laurentii Pasquati impressoris cameraleis 1619, 4.to. Vi è un indirizzo al lettore scritto da L. P. (Lorenzo Pignoria), un'apostrofe al defunto Morosini di M. S. (Martino Sandelli padovano), indi poesie fralle quali un sonetto di F. L. (Fortunio Liceto) diretto al vescovo Lollino. Le Lacrymae consistono in una breve prosa, e in pochi versi latini. A Vincenzo Contarini aveva raccomandata il Lollino la cura dell'impressione di questo opuscolo, come ricavasi dalle lettere di Alessandro Sinclittico.*
3. *Andreae Mauroceni senatoris praestantissimi Vita. Auctore amplissimo viro Aloysio Lollino Bellunensium episcopo. E' premessa al libro: Andreae Mauroceni senatoris historia Veneta ab anno MDCXXI usque ad annum M. DC. XV. Venetiis apud Pinellum MDCXXIII, fol. Fu ristampata questa vita nel t. V. degli storici delle cose Veneziane contenente i primi sei libri delle storie latine del Morosini, e Pier Gatterino Zeno C. R. S. la corredò di opportune annotazioni. Fu per la terza volta stampata la Vita stessa nel volume II delle Orazioni, Elogi e Vite scritte da Letterati Veneti ec. Venezia, Peppi 1796, 4.to, a p. 202, e vi si è aggiunta la traduzione fattane dal patrizio Girolamo Ascanio Molin; il qual Molin aveva fatto un estratto in lingua italiana premesso alla traduzione ch'egli fece della storia del Morosini (Venezia, Zatta 1782, tomo primo). Lorenzo Pignoria in una sua lettera al Lollino prid non. novembris 1621 loda questa vita, dicendo: Lucubrationem tuam ut viderem permisit amplissimus vir Donatus Maurocenus elegantem illam profecto et multum decoris addituram historicae scriptioni Mauroceni nostri.*
4. *Aloysii Lollini animadversiones in libellum de spiritu Aristoteli adscriptum.*
5. *Ejusdem: Notae et emendationes in eam partem septimi libri Moralium Eudemiorum Aristotelis, in qua de bona fortuna disputatur. Ad clarissimum virum Joannem Valcobium Christianissimo Galliarum regi a Sanctoribus consiliis.*
6. *Ejusdem: De igne ad Vincentium Quirinum virum amplissimum.*

Sono tre operette stampate in 4.to senza data o luogo, con numerazione e registro a parte. Uno squarcio mss. di lettera al cavalier Morelli scritta dal canonico Lucio Doglioni da Belluno in data 25 maggio 1793 parlando di queste tre operette dice: » Finalmente dopo molte e diligenti ricerche mi è riuscito di trovare i tre opuscoli Lolliniani, de' quali ho la compiacenza di servirla con lo trasmetterlene due esemplari. » Sono essi senza frontispicio e forse non lo ebbero mai. Sono tutti tre impressi con particolare enumerazione di carte e con particolare registro. Qual pensiero abbiassi avuto da chi ne ordinò la stampa nol saprei